



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	DIP00163
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Martirio dei santi Biagio e Sebastiano
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	MO
PVCC	Comune	Modena
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo Civico di Modena
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo dei Musei
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Largo Porta S.Agostino, 337

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN	Numero	175
------	--------	-----

RO RAPPORTO

ROF RAPPORTO OPERA FINALE / ORIGINALE

ROFF	Stadio opera	derivazione
ROFA	Autore opera finale / originale	Maratta Carlo

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG	Secolo	sec. XVII
------	--------	-----------

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	1677
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1682
DTSL	Validità	ante

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Berrettoni Nicolò
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1637/ 1682
AUTH	Sigla per citazione	30692121

AAT	Altre attribuzioni	Carlo Maratta
AAT	Altre attribuzioni	Giuseppe Chiari
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	88
MISL	Larghezza	53
DA	DATI ANALITICI	
NSC	Notizie storico-critiche	<p>Si tratta di una derivazione dalla grande pala eseguita tra il 1674 e il 1677 da Carlo Maratta per l'altare Assaloni nella chiesa romana di San Carlo ai Catinari e finita in Santa Maria di Carignano a Genova in seguito alle discordie intervenute tra i committenti. L'autografia marattiana di questo dipinto, che Campori acquistò dalla raccolta De Praetis di Urbino insieme a uno Sposalizio della Vergine che dopo la guerra è stato restituito alla famiglia, è accolta con dubbio da Amalia Mezzetti nel suo importante saggio sul pittore marchigiano (1955). Nel preparare il catalogo della mostra modenese del 1980, Carlo Volpe rinforzava tali dubbi e ne proponeva un'ascrizione a Giuseppe Chiari (Roma, 1654-1727), allievo e protetto del Maratta, di cui prolunga l'insegnamento ben dentro il nuovo secolo (BENATI 1980). Ancor meglio che a Chiari, i caratteri di corretta accademia marattiana che vi si notano convengono all'attività di Nicolò Berrettoni, al quale il dipinto è stato riferito insieme al suo pendant da Stella Rudolph (1998), che ha rinvenuto la citazione di entrambi nell'inventario dei quadri appartenuti a Giacomo Muccioli, redatto a Pesaro nel 1701 (RUDOLPH 1998 cit., p. 156 no. 135- 136): "Un quadro rappresentante lo sposalizio della Madonna di mano del medesimo Berrettoni. I Un quadro rappresentante il martirio di san Biagio con cornice intagliata e tutta indorata simile alle suddette, di mano del medesimo Berrettoni". Collaboratore di Maratta nella decorazione di palazzo Altieri a Roma e della villa Falconieri a Frascati, Berrettoni dimostra in genere una "scarsa [...] facoltà inventiva [...] a scapito della grande duttilità manuale; ne consegue che egli continuerà ad appoggiarsi sulle idee del maestro e si piegherà infine ai modi crescentemente aulici da lui dettati" (RUDOLPH). In effetti l'adesione puntuale allo stile del maestro, condotta fino alle soglie di quella "sprezzatura" di senso quasi cortonesco di cui il maestro si compiaceva nei propri bozzetti (si vedano soprattutto i particolari minori e del</p>

fondo), è qui tale da giungere all'abile contraffazione, ma rivela alcuni cedimenti nella materia pittorica incerta e più allentata.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 2005

BIBH Sigla per citazione 00039991

BIBN V., pp., nn. pp. 183, 185

BIBI V., tavv., figg. tav. LIX, fig. 163

MST MOSTRE

MSTL Luogo Modena

MSTD Data 1980-1981

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2005

CMPN Nome Benati D.

AN ANNOTAZIONI

OSS

Osservazioni

Per quanto riguarda le fonti Archivistiche e bibliografiche si rinvia al Catalogo del Museo di cui al campo BIB.